

# Usa: Patriot Party, il nuovo partito pensato da Trump fa prevedere lo scisma in casa repubblicana

di Alberto Flores D'Arcais



La rimozione della statua di Donald Trump da un museo delle cere di Parigi (afp)

*Il Wall Street Journal anticipa il progetto per il dopo Casa Bianca. Finora la "terza forza" non è riuscita ad affermarsi nella politica americana, ma gli ultimi quattro anni potrebbero aver cambiato le cose*

20 GENNAIO 2021

Patriot Party. Sarebbe questo il nome (lo rivela il *Wall Street Journal*) del nuovo partito che Donald Trump vorrebbe fondare dopo aver lasciato la Casa Bianca. Dal 6 gennaio, giorno dell'assalto a Capitol Hill, nel partito repubblicano è iniziata la resa dei conti ed anche alcuni fedelissimi dell'ormai ex presidente lo

hanno abbandonato, convinti che seppellire politicamente The Donald e il trumpismo sia l'unica speranza di salvezza per il Grand Old Party. Uomini come il vicepresidente Mike Pence e il leader della maggioranza (ora minoranza) Gop al Senato Mitch McConnell, che fino ad inizio anno avevano difeso il loro boss, assecondando le (false) accuse di “elezioni rubate”, dal giorno dell'Epifania hanno preso le distanze. Pence garantendo che il Congresso assediato ratificasse l'elezione di Joe Biden e McConnell (che inizialmente si era rifiutato di convocare anticipatamente il Senato per l'impeachment contro The Donald) che ieri ha rotto definitivamente ogni ponte con il presidente che aveva assecondato per quattro anni: “La folla criminale che ha dato l'assalto al Campidoglio è stata istigata da Trump e da altre persone potenti”.

Che The Donald non avesse intenzione di abbandonare l'arena politica lo si sapeva da tempo, era stato lui stesso a ripeterlo nei mesi scorsi facendo circolare sui media amici la possibilità di una candidatura trumpiana alla Casa Bianca 2024 (sua, della figlia Ivanka o del genero Jared Kushner). Era stato lui a ventilare l'ipotesi di creare una nuova televisione populista e conservatrice in alternativa a *FoxNews*, considerata dall'ex presidente una ‘traditrice’ per non aver accettato (o averlo fatto solo in parte) le centinaia di ‘fake news’ che via Twitter Trump propagava ai suoi milioni di followers.

Messo a tacere dai social media più potenti (Twitter e Facebook in primis) e abbandonato anche da molti di coloro che riteneva fedelissimi alla (sua) causa, The Donald nei giorni scorsi - quelli del silenzio - insieme alle “tre persone potenti” di cui parlava McConnell, ha messo a punto la strategia che potrebbe portare a un nuovo partito di ‘patrioti’, ovvero di quei milioni di americani che sono pronti a seguire ogni sua indicazione.

Il *Wall Street Journal* non fa nomi, ma tra quelli che circolano nei palazzi di Washington ci sono Ted Cruz, il potente senatore del Texas che ha appoggiato Trump anche dopo l'assalto al Campidoglio, qualche decina di deputati del Congresso, diversi ricchi finanziatori repubblicani e una buona metà degli opinionisti della destra conservatrice e suprematista che da siti e radio continuano ad inneggiare al presidente di ‘America First’.

Il dopo-Trump inizia oggi a mezzogiorno (ora di Washington) ma nessuno è in grado di ipotizzare veramente quale sarà il destino dell'ex presidente, che abbandona la Casa Bianca quasi in fuga (non assisterà al giuramento del suo successore) ma che ha ottenuto 74 milioni di voti. Di cui almeno la metà si dichiarano ancora fedeli a lui prima ancora che al Grand Old Party. Un terzo partito non ha mai avuto successo nella storia degli Stati Uniti, ma in cinque anni Donald Trump è riuscito a cambiare molte cose e i vertici del partito repubblicano temono oggi più lui che i tradizionali avversari democratici.